

con Ferdinando, manifestollì à Rustem, il Primo Visir di quel tempo, il quale tanto si compiacque della sua sincerità, che in amore conuertì il sospetto; e protestò à quegli Ambasciatori, Cesareo, e Francese, che in ogni caso di conchiudersi la pace trà quell'Impero, e gli Austriaci, intendeva il Rè di comprenderui anche la Republica, e di far sua qualunque offesa, che le fosse in alcun tempo, e per qualunque cagione inferita. Ingelosendo sempre la troppa stima in chi si teme, molto ingelosissi Carlo di vn tanto rispetto, vsato da Solimano verso questa Patria. Fece capitare da Trento à Venetia Don Diego di Mendozza à pregarla del suo fauore, ed à prometterle, che in ogni triegua, ed in ogni pace con la Porta, ne farebbe stata anch'ella principalmente compresa. Ma se Mendozza rimase quì contento appieno della ritrouataui sincerità, non succedette già così agli altri Ministri Cesarei, che negotiaua-no à Costantinopoli. Più difficoltà inforsero sopra la restituzione di certi Castellucci in Vngheria. Molto si discorse; molto si contese, ed à Prepotenti parendo immense anco le cose picciole, loro combattute, tanto se ne ostinò finalmente Solimano, che fu affai di persuaderlo ad vna triegua per soli due anni.

Si faceua, in vero, questo gran Principe Turco giornalmente conoscere di buon'affetto verso la Republica, e tale anco esperimentossi in vn'incontro, che auuenne in que' tempi di non poca rileuanza. Li Sangiacchi della Boffina, e di Clissa, cercando vantaggio à loro priuati interessi, procurarono di suscitarme di Publici nel Territorio di Zara. Pretesero di smembrare da esso, e d'includere in quelli di Nadino, ed di Lurana vn corpo intero di quarantanoue Villaggi; pretensione ingiusta, mentre non poteuano allargar' il distretto à quei due piccioli Castelli, per toglierlo alla Città di Zara, che era la Metropoli della Dalmatia, e che hauea sèpre quegli stessi Villaggi in se cõpresi. Trattandosi nondimeno di Dominio, guastarono coloro in qualche parte l'animo di Solimano; ma il Bailo prestamente accorsoui, lo persuase à mandare sopra i Luoghi contentiosi amicheuolmente Ministri. Egli vi spedì due Turchi, aggiunti al Sangiaco del Chersègo; vi spedì la Republica Luigi Rainero, & in poche visioni, e Congressi, rimase il tutto sopito in fauor di Zara. Li Turbatori Sangiacchi non perciò acquetaronsi. Suscitarono disturbi nuoui, che necessitarono il Governo ad inuiare alla Porta il medesimo Rainero, già stato-ne il compositore; & andatoui, seppe così bene maneggiar l'affare, che in vece di perdite, trououui acquisti. Non solo conseguì da Solimano la confirmatione del giusto possesso dei quarantanoue Villaggi, ma di alcune Terre in oltre, c'haueuano quei Turchi dentro a' Veneti confini ingiustamente occupate.

Vuuu

Così

Sopite.

Difficoltà
Cesaree alla
Porta.E Triegua
conchiusa.Pretensioni
de' Sangiacchi a'
Confini di
Zara.Luigi Rainero
spedito.Và anco à
Costantinopoli.E acqueta
il tutto cõ
vntaggio.